



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 148 del 11/10/2012

### ACQUEDOTTO PUGLIESE

Determinazione del Responsabile del Procedimento. Progetto adeguamento impianto depurazione - Porto Cesareo.

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto

- il Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla Regione Puglia con deliberazione di Consiglio regionale del 20 ottobre 2009, n. 230;
- la L. 7 agosto 1990, n. 241;
- la L.R. 11.5.2001, n. 13, art. 14, commi I e 2;
- la determinazione espressa dalla Provincia di Lecce in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e di Incidenza Ambientale, con atto n. 117 del 20 gennaio 2012;
- le conferenze di servizi indette dalla sede della Regione Puglia, Servizio Lavori Pubblici, il 27 gennaio 2012 e il 2 marzo 2012;
- la nota della Regione Puglia prot. 71926 del 15 giugno 2012.

Considerato che:

1. con nota prot. 66917 del 21.12.2011, l'Acquedotto Pugliese ha chiesto al Dirigente del Servizio regionale LL.PP. di indire una Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990, per l'acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari al fine della esecuzione dell'intervento in oggetto", al fine di provvedere all'adeguamento del sistema fognario depurativo a servizio degli abitati di Porto Cesareo e Nardò al D.Lgs. 152/2006 e alle direttive 91/271/CEE e 2000/60/CE;
2. i lavori della conferenza di servizi si sono articolati nelle sedute del 27 gennaio 2012 e del 2 marzo 2012;
3. in sede di conferenza di servizi sono stati acquisiti tutti i pareri e gli atti di assenso necessari all'esecuzione del progetto, con formulazione di alcune prescrizioni di cui si dovrà tener conto nei successivi livelli di progettazione. con l'unica eccezione del parere negativo espresso dal Comune di Nardò nella seduta del 2 marzo;
4. il dissenso del Comune di Nardò è stato motivato adducendo:
  - a. la propria contrarietà alla realizzazione della "condotta a terra di oltre sei km" in quanto sarebbe "allocata in un'area protetta e sensibile dal punto di vista geologico, idrogeologico e archeologico, nell'ambito del Parco di Porto Selvaggio e Palude del Capitano";
  - b. la propria contrarietà alla sversamento a mare dei reflui rinvenienti dall'impianto, in alternativa

all'affinamento e recupero delle acque depurate;

c. la propria contrarietà all'adeguamento del depuratore a servizio del Comune di Porto Cesareo, trattandosi di impianto già esistente, la cui ubicazione è stata oggetto di un giudizio conclusosi dinanzi al TAR Puglia - sez. di Lecce, con l'annullamento "di tutti gli atti volti alla sua realizzazione (sentenza n. 1698/2010);

d. con nota, prot. 27209 del 12 giugno 2012, il dirigente del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia ha confermato che il dissenso espresso dal Comune di Nardò non poteva intendersi circostanza ostativa alla prosecuzione del procedimento, non essendo attribuibile a tale Ente la qualificazione soggettiva a tal fine richiesta dall'art. 14 quater, comma 3, della L. 241/1990 l'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità") e comunque, in subordine, in considerazione della mancata deduzione, da parte del Comune, di specifiche indicazioni sulle modifiche progettuali necessarie a superare il proprio dissenso;

e. nel merito,

- è stata già formulata, con esito positivo, la valutazione di impatto ambientale e di incidenza ambientale dell'intero progetto, con la determinazione adottata dalla Provincia di Lecce n. 117 del 20 gennaio 2012;
- la collocazione del depuratore di Porto Cesareo non è stata censurata con un provvedimento giurisdizionale passato in giudicato; al contrario, la controversia richiamata dal Comune di Nardò è tutt'ora sub indice, essendo pendente dinanzi al Consiglio di Stato, in sede di appello (r.g. n. 8386/2011)

deduce

che le risultanze della conferenza di servizi preliminare e la successiva corrispondenza intercorsa con l'Amministrazione regionale consentono lo sviluppo del procedimento, con l'affidamento in appalto dei successivi livelli di elaborazione del progetto in esame.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Massimo Pellegrini

---